Anno 56 - Numero 84

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 9 Aprile 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Le elezioni politiche e gli agricoltori

La XXV Legislatura ha compiuto il suo breve ciclo. Nata in un'ora di accasciamento nazionale dopo la grande guerra che in mezzo a tanti dolori ci aveva pur dato la pagina più bella della nostra storia — Vittorio Veneto — nata dall'impostazione sul disastro di Caporetto, impostazione rana da un Ministro, tipica figura della plutocrazia demagogica — Francesco Saverio Nitti — vissuta in una completa incomprensione dei problemi più assillanti che urgeva risolvere per la ricostruzione delle nostre fortune; vissuta assente dalla crisi spirituale che tormentava tutte le classi sociali e tutti i partiti per la lunga tensione della guerra, inonoratamente soccombe al fato inesorabile della vendetta storica.

Non all'altezza della grandiosa epoca che stiamo attraversando, epoca di trasformazioni profonde della vita sociale, quale portato rivoluzionario della guerra, non poteva avere altra fine. E' vero che lo spirito caustico di Filippo Turati disse che la Camera testè sciolta molte ed importanti cose aveva compiute, e che altre aveva la capacità di risolvere. Ma quali? Il suo primo atto legislativo fu quello dell'aumento della indennità parlamentare.

La questione Adriatica si è trascinata per anni tra un Convegno e l'altro internazionale: Fiume s'è dovuto sacrificare, specie per la poca coesione, per il misero spettacolo di lotte da corridoio dei gruppetti personali per la scalata al potere, mentre l'interesse supremo della Patria richiedeva compattezza, visione netta della nostra situazione, per mostrarsi all'estero un tutto omogeneo e compatto per la difesa dei nostri diritti santificati dal sangue di 600 mila morti.

Così la questione del pane, ognora rimandata per tema di sommosse popolari, mentre la situazione finanziaria dello Stato sempre più si aggravava, con un cambio gravoso, con uno sbilancio sempre più spaventoso.

E quando il paese dovette ricorrere all'uomo di Dronero, quale dolorosa necessità, per l'ultimo tentativo della borghesia contro la marea montante del proletariato, il Parlamento insidiò, in una guerriglia continua, il Governo, non per contrasto di programmi, ma per rivalità personali, quel Governo che, pur in mezzo a tante deficienze, dava la sensazione di un ritorno alla autorità di Stato.

Stato in sfacelo, borghesia che più non si difendeva, incoscienza di demagoghi, servizi pubblici disorganizzati, disoccupazione, malcontento dei reduci dalle trincee per le promesse fatte dalle classi dirigenti nell'ora del pericolo e poi non mantenute, l'anima nazionale depressa, formaron la materia da cui ebbe vita la XXV legislatura.

Delitto fu il convocare i comizi elettorali in quelle condizioni.

Ma che importava al Ministro della diserzione?

Sorse così il Parlamento che non poteva essere vitale.

Mediocri figure di avvocatucci di provincia senza idealità che li animasse, sprovvisti di una vera preparazione politica, insignificanti figure di arrivisti e di arricchiti di guerra, speculatori dei dolori e dei disinganni che la guerra inevitabilmente aveva con sè portato, incompetenze complete dei problemi sociali agitantisi in mezzo alle folle che chiedevano nuovi diritti, quale premio del sangue versato sui campi di battaglia, costituivano costoro la grande maggioranza dei 508 medagliettati.

Una nuova forza si è affacciata oggi sulla ribalta della politica nazionale, piena di giovinezza e di ardore di conquista — il Fascismo. — E' la reazione contro lo smarrimento e la viltà, la forza che dovrà abbattere le vecchie consorterie, per un'Italia democratica, più sana, più bella, in cui solo il lavoro sarà nobiltà ed in cui l'oro non sarà legge: per un'Italia di produttori.

La crisi più terribile del dopo-guerra, crisi economica e spirituale, stenta a trovare il suo equilibrio. Il nuovo appello al popolo era, oltrechè una necessità, un dovere. Si è detto che le prossime elezioni si faranno in un mare di sangue. Non sarà, poichè le forze opposte già si conoscono, si temono e più difficili saranno quindi i duelli cruenti.

*

Quale la posizione degli agricoltori nella lotta elettorale?

In Italia non esiste un partito agrario. In questi ultimi passi si è fatto qualche passo verso la costituzione del nuovo partito, per opera della Confederazione Generale dell'Agricoltura, ma siamo ancora al lavoro preliminare.

Le elezioni invece sono imminenti.

Non ci soffermeremo a trattare la questione se può o no sorgere da noi un vero partito agrario, con date linee programmatiche. Non sarebbe questo nè il luogo, nè il tempo.

Noi abbiamo i nostri dubbi; poichè manca una coscienza agraria.

Ad ogni modo noi crediamo sia una necessità che nel Parlamento siano adeguatamente rappresentate le diverse classi agricole: l'Italia, che ha metà della sua popolazione costituita di agricoltori, quanti deputati agricoltori ha al Parlamento?

L'agricoltura è la cenerentola, l'ultima preoccupazione dei nostri uomini politici. E' vero che sempre, durante il periodo elettorale, tutti parlano o meglio sparlano di problemi agricoli, si fanno mille promesse, senza serietà, ignorando quasi sempre i problemi tecnici della produzione e poi, una volta eletti, chi più se ne interessa?

Ora questa turlupinatura nazionale è tempo che abbia termine. Si mandino al Parlamento degli agricoltori, dei tecnici, dei conoscitori delle questioni sociali-agrarie.

Non ci spaventano le differenze di programmi, ma ci preoccupa l'ignoranza. Possono aver divergenze nel campo delle idee e del pensiero e dei metodi di lotta, ma nel campo della produzione è il fattore massimo che finisce ognora di prevalere.

E ciò che ora e che maggiormente dovrà preoccupare le nostre menti, è il fenomeno produttivo.

Varii sono i problemi che attendono una soluzione:

Riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali;

Tassa progressiva sul capitale;

Organizzazione delle Cooperative agricole;

Camere Agrarie;

Scuola d'agricoltura;

Latifondo;

Tutela della piccola proprietà coltivatrice, ecc.

Se al Parlamento nazionale ci fosse stato un maggior numero di deputati tecnici, oh! certamente l'infelice decreto Visocchi sulla occupazione delle terre, l'obbligatorietà delle colture alimentari, e tante altre leggi fatte contro ogni principio di buona economia agraria, sarebbero miseramente cadute evitando danni incalcolabili, perdita di tempo e sommosse ed illusioni popolari. Noi dunque diciamo a tutti gli agricoltori di tutti i partiti, di penetrare nelle rispettive organizzazioni di classe, nei rispettivi partiti, per agitare i problemi dell'agricoltura e per imporre quegli uomini che per il loro ardire, per la loro intelligenza, per la loro volontà d'azione, diano pieno affidamento di lavoro proficuo.

Un'èra nuova si avanza e indietro non si torna.

Passioni di parte si accentuano, conflitti di interessi si acuiscono, alle lotte di persone è subentrata la lotta delle classi e ci vogliono uomini nuovi, nel pieno vigore della loro forza e della loro volontà, per dominare e non essere dominati dagli eventi che incalzano.

Il problema agrario è complesso. Gli agricoltori provvedano alla difesa della produzione agraria su cui si basa la salvezza loro e della Patria.

Il Friuli nostro, che ha la piccola proprietà terriera tanto estesa, dia l'esempio di questo nuovo indirizzo nella lotta elettorale che le nuove esigenze e i tempi nuovi impongono.

Dott. A. Ortali.

Per ottenere la restituzione della roba rubata dai nemici

NUOVE ISTRUZIONI DEL GOVERNO

ROMA, 8. — L'art. 238 del trattato di Versailles impone alla Germania l'obbligo di provvedere alla restituzione di tutto ciò che sia stato sequestrato, requisito o comunque preso nei territori invasi, ogni qualvolta materiali di tale origine possano essere identificati nel territorio germanico od in quello degli altri Stati ex nemici.

L'articolo stesso stabilisce che a tali restituzioni si debba provvedere seguendo una procedura che doveva essere fissata dalla Commissione delle riparazioni.

In base a tale procedura recentemente stabilita ed analogamente a quanto hanno fatto gli altri paesi interessati, l'Italia ha istituito a Wiesbaden il servizio italiano delle restituzioni (l'indirizzo telegrafico: «Restitalia Wiesbaden). Incaricato di procedere alla ricerca ed al ricupero di quanto può formare oggetto di restituzione. A tale servizio, che agisce alla dipendenza della delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni in Parigi, sono state trasmesse, con le necessarie istruzioni, le domande di restituzione che fino ad ora sono pervenute alla delegazione predetta per il tramite del ministro delle terre liberate e della propria sezione di Roma. Non tutti però gli interessati avendo risposto alla richiesta precedentemente loro fatta, i ritardatari debbono far tenere con la maggiore sollecitudine le proprie domande di restituzione. Le domande possono essere dirette al Ministero per le Terre Liberate (Ufficio riparazioni belliche) e devono contenere l'elenco degli oggetti asportati con tutte le maggiori indicazioni circa l'epoca e gli autori delle asportazioni e le località a cui si ha motivo di ritenere siano stati inviati i varii oggetti e quant'altro possa servire a facilitarne la ricerca e la identificazione. Nelle domande sarà anche detto se per gli oggetti asportati siasi domandato risarcimento di danni indicando in caso affermativo, a quale autorità.

Il richiedente deve indicare il suo preciso indirizzo per le successive comunicazioni.

Il servizio Wiesbaden, autorizzato a corrispondere direttamente con gli interessati in quanto occorra ricevere, chiedere e dare notizie atte a ritrovare le cose che si cercano e in quanto sia poi necessario per la esecuzione delle consegne che saranno decise dal Ministero per le Terre Liberate.

I conflitti tra fascisti e ferrovieri socialisti a Venezia

VENEZIA, 8 notte (Per telefono) — Ieri sera alle 23.30 un gruppo di fascisti si recò al circolo dei ferrovieri in spedizione punitiva per avere poco prima un gruppo di ferrovieri aggredito e ferito un giovanetto fascista.

Nel locale invaso si impegnò una violentissima colluttazione. I fascisti, messi in fuga gli avversari, si impadronirono dei ritratti di Carlo Marx e di Lenin, che portarono in Piazza S. Marco quali trofei di vittoria.

A mezzanotte, in calle dei Fabbri, avvenne un conflitto a revolverate tra fascisti e socialisti. Si ebbero alcuni feriti.

I ferrovieri si sono riuniti alle 12.20 ed hanno proclamato lo sciopero, che continuerà anche domani.

LA CASA DEL SEGRETARIO DEL FASCIO DEVASTATA

Questa mattina alle 10, alla Stazione Centrale, un gruppo di ferrovieri si è scontrato con un gruppo di fascisti. Furono scambiati colpi di rivoltella da ambo le parti.

I negozi hanno abbassate le saracinesche.

In campo Ss. Apostoli, una colonna di socialisti partiti dalla Camera del Lavoro, si scontrata con le regie guardie che ostruivano il passaggio.

Un gruppo di socialisti penetrò nell'abitazione del capitano Bucca, segretario politico del Fascio, devastando tutto l'appartamento.

Mentre questo avveniva, il sottostante Campo Ss. Apostoli era diventato un vero campo di battaglia. Una certa Rosso Virginia di anni 72, investita dai fuggiaschi fu sbattuta a terra. Venne raccolta morente. Un vecchio travolto pure dalla folla, moriva poco dopo. I feriti curati sinora sono una ventina.

LO SCIOPERO SI E' ESTESO

Lo sciopero, oltre ai ferrovieri, si è esteso alla manifattura tabacchi, agli scaricatori della marittima e all'Azienda del Gaz.

Si attende l'esito del Consiglio delle Leghe riunito alla Camera del Lavoro.

Comizi nazionalisti e fascisti

A ROMA

ROMA, 8 notte (Per telefono) — Oggi si è iniziata la lotta elettorale con comizi indetti da nazionalisti e fascisti.

In piazza Di Pietra sono intervenuti numerosissimi fascisti e legionari e molto pubblico. Si è formato un corteo che ha percorso le vie della città al canto degli inni patriottici.

False notizie sul richiamo

DI CLASSI

ROMA, 8 notte (per telefono) — Si smentisce la notizia del richiamo delle classi '97 e '98 per le elezioni.

Un processo per il trattato

DI RAPALLO

VENEZIA, 8. — Per l'imputazione di avere propalato comunicazioni e diffuso manifesti allo scopo di far insorgere i cittadini contro lo Stato per impedire che venisse data esecuzione al trattato di Rapallo, sono chiamati, con mandato di comparizione, davanti al giudice istruttore, i signori Toeplitz Lodovico, Marsich avv. Piero, i fratelli Adolfo ed Alessandro Gerardi ed Enrico Fuerst tutti giovani sulla trentina, noti e stimati a Venezia.

L'accusa è per delitto contemplato dall'articolo 120 del Codice penale.

La Commissione d'Inchiesta

sulle Amministrazioni dello Stato

ROMA, 8. — La Commissione parlamentare d'inchiesta, chiamata in base alle legge 10 marzo 1921 n. 260 ad esaminare le condizioni delle Amministrazioni generali e dei servizi che ne dipendono, ha sede al palazzo del Viminale. Nel compito della Commissione non è compreso l'esame degli ordinamenti militarizzati, della marina e dei corpi militarizzati, nonchè della magistratura, del corpo insegnante e delle ferrovie dello Stato.

Alla presidenza della Commissione stessa potranno essere dirette da parte di chiunque e segnatamente dei funzionari e delle loro associazioni, tutte le comunicazioni e le proposte riflettenti la semplificazione dei servizi e l'ordinamento delle amministrazioni centrali e locali dello Stato.

I comizi di Praga

contro gli Asburgo

PRAGA, 8. — Il partito social-democratico e il partito social-nazionale hanno organizzato a Praga e nella provincia grandi comizi di protesta contro la restaurazione degli Asburgo. Gli oratori hanno rilevato l'unanime decisione del proletariato czeco-slovacco di difendere la libertà della repubblica approvando pienamente la politica di Benes.

La grave crisi sociale nella Gran Bretagna

Lo sciopero dei minatori nella fase acuta

LONDRA, 7. — Una campagna di intimidazioni si è iniziata nelle miniere di carbone nel Paese di Galles allo scopo di impedire il funzionamento delle pompe. Nella Scozia, in una miniera di Bowen, dove alcuni funzionari azionavano le pompe, sono state gettate parecchie bombe. In seguito a ciò il direttore si è impegnato a licenziare i volontari. Disordini si sono rinnovati questa sera a Owdeoth, dove è stata rotta la vetrina di un negozio ed è stato saccheggiato un magazzino.

La polizia ha dovuto eseguire una carica a colpi di bastone per disperdere i rivoltosi. Stamane vi sono stati nuovi disordini. La polizia è stata assalita a colpi di pietra e di bottiglie, ma gli agenti hanno resistito, benchè molti di essi fossero stati feriti.

In un villaggio presso Edimburgo sono state saccheggiate alcune scuole. Nella regione di Roddal nel Paese di Galles numerose miniere sono già allagate ed altre stanno per esserlo. Nella regione di Lanmark i volontari e gli studenti di università che azionavano le pompe, hanno dovuto abbandonare il lavoro. Nella regione di Hamilton è stata distrutta una turbina recentemente installata, che era costata diecimila sterline.

Oggi a Wattstown numerosi minatori hanno circondato la miniera e hanno ordinato ai lavoratori di risalire. Il direttore di quella miniera ha promesso di far risalire i lavoratori alle due del pomeriggio. I minatori poi si sono recati alla miniera di Tilstown facendovi sospendere il lavoro.

La centrale elettrica che forniva la forza a diverse miniere della medesima città, ha cessato di funzionare. Fatti analoghi si sono verificati nella regione di Ferndhale e nel mezzogiorno della regione di Durham. Quasi tutti gli alti forni sono chiusi. Le miniere di ferro del settentrione dello Yorkshire e gli alti forni della regione di Teks hanno cessato il lavoro. Migliaia di lavoratori delle miniere e delle fonderie di ferro di Talkch dovranno essere licenziati.

Lloyd George annuncia il rifiuto

DEI MINATORI

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Lloyd George annuncia il rifiuto della Federazione dei minatori di permettere che gli operai al servizio delle pompe riprendano il lavoro prima che sia stabilito un sistema nazionale dei salari e una «pool» nazionale (messa in comune della riserva delle miniere). Poichè, aggiunge Lloyd George, è accertato che la Federazione dei minatori non vuole discutere se non si accorda soddisfazione alla totalità di queste sue domande, il Governo contando sull'assistenza della grande massa del popolo (vivissimi applausi) deve ricorrere a tutti i mezzi di cui dispone per far fronte alla situazione così creata.

LONDRA, 7. — I rappresentanti dei minatori giustificano il loro rifiuto col fatto che altrimenti perderebbero una delle loro armi più efficaci in ap- una delle loro armi più efficaci in ap- Dopo la conferenza con Lloyd George, i membri del Comitato esecutivo della Federazione dei minatori si sono incontrati coi membri del Comitato esecutivo dei ferrovieri e degli operai dei trasporti. Un Consiglio di gabinetto ha avuto luogo a Downing Street dopo la partenza dei minatori.

La polizia dei volontari

LONDRA, 7. — Il Governo ha dato ordine a tutti i municipi di cominciare l'arruolamento di agenti di polizia volontari. Questi son semplici cittadini, che in tempo di crisi s'impegnano gratuitamente, di prestare opera di agenti di polizia per concorrere a mantenere l'ordine pubblico.

Lo sciopero dei ferrovieri

LONDRA, 8. — I ferrovieri e gli operai dei trasporti hanno deciso di mettersi in sciopero.

La guerra nell'Asia Minore.

I greci perdettero ottomila uomini

COSTANTINOPOLI, 5. — Notizie da Brussa recano che i greci iniziarono la loro offensiva il 23 marzo con tre divisioni, obbiettivo Eskikeir ed avanzarono senza incontrare resistenza sino alle alture a nord di Meuna. Il 2 aprile i greci, nell'impossibilità di vincere la resistenza incontrata e minacciati sul fianco sinistro iniziarono la loro ritirata abbastanza in ordine, poichè i turchi si limitarono a mantenere il contatto con nuclei di cavalleria. I greci sono oggi alle loro posizioni di partenza, dopo avere perduto nel settore di Brussa circa seimila uomini. Nel settore di Uschak le operazioni furono iniziate da due divisioni di 1.a linea. La resistenza turca fu debole e i greci occuparono senza difficoltà Afium Kara Hissar che ancora tengono in questo settore ed hanno perduto qualche centinaio di uomini. I greci hanno sbarcato rinforzi calcolati a circa seimila uomini e ciò fa ritenere che essi intendono preparare una nuova offensiva.

PARIGI, 7. — Il «Temps» ha da Atene: Le perdite greche ascendono a ottomila uomini.

La Grecia ricacciata verso il mare

abbandona Brussa e Hissar

PARIGI, 8. — «L'Oeuvre» scrive: Lo Stato maggiore greco ammette di non aver potuto mantenere la linea difensiva di Volonitza. Informazioni da Costantinopoli annunciano che cosa significhi veramente questo comunicato: Afium Kara Hissar è stata abbandonata dai greci e Brussa stessa sarebbe stata sgombrata. L'esercito ottomano, comandato da Nurreddin Pascià e da Ismet Pascià, sotto la direzione personale di Mustafà Kemal Pascià, si avvicina rapidamente alla costa del Mar di Marmara, dove minaccia di gettare in mare l'avversario.

Gli alleati occuperanno

IL DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA RUHR

PARIGI, 8. — I giornali sono d'accordo nel considerare il discorso di Briand al Senato come l'ultimo avvertimento per la Germania e senza insistere nel precisare circa probabili decisioni, dichiarando che sta per suonare l'ora decisiva.

Tuttavia il «Petit Parisien» afferma che quel discorso annuncia l'effettuazione di provvedimenti: il primo di questi, che è stato sottoposto all'approvazione degli alleati, consisterà, secondo il giornale, nella occupazione del distretto industriale della Ruhr, che gli alleati stessi organizzerebbero economicamente nell'attesa che la Germania dia una prova della sua buona volontà. (Stef.)

PARIGI, 8. — Il cordone doganale sul Ren comincierà a funzionare domani. A tale proposito il «Petit Parisien», dopo avere illustrato i modi di applicazione, aggiunge che se questo mezzo di pressione non è sufficiente a far cedere la Geramina, gli alleati i quali sanno come la Francia persegua il solo fine che è quello di farsi pagare, aiuteranno a percorrere la seconda tappa ed a provvedere alla sostituzione dei funzionari prussiani e renani con funzionari del vecchio stampo renano, onde infrangere la resistenza passiva che, come si prevede, la Germania opporrà.

Gli americani, continua il «Petit Parisien», lasciano ogni libertà di azione nelle applicazioni delle sanzioni. Infine la linea doganale sarà estesa in alcuni punti. La testa di ponte di Colonia sarà prolungata a nord in modo da comprendere Dusseldorff in un hinterland di parecchi chilometri.

La Germania domanda la consegna

di tutta l'Alta Slesia

BERLINO, 8. — La nota diretta dal Governo tedesco agli alleati ed alla Commissione interalleata di Oppeln, rileva anzitutto che il risultato del plebiscito ha attribuito alla Germania tutta l'Alta Slesia ed aggiunge, che la Germania è pronta ad offrire alla Polonia garanzie per la protezione delle minoranze polacche ed a consegnarle carbone fino a che le miniere polacche non saranno in grado di essere sfruttate.

Alla nota sono uniti un memoriale relativo agli atti di terrorismo dei polacchi e due memoriali destinati a stabilire le unità geografiche ed economiche dell'Alta Slesia.

Suonerà l'ora in cui la Germania

DOVRA' CEDERE

PARIGI, 7. — Al Senato si discute il bilancio della guerra. Barthou afferma la sua volontà di fare economia e segnala i provvedimenti che ha preso a tale scopo nei limiti imposti dalla necessità della difesa nazionale. Barthou si dichiara partigiano della riduzione immediata della durata del servizio militare a 18 mesi ed è convinto che ulteriormente potrà essere realizzata una riduzione ancora più forte. Posso dire, aggiunge Barthou, che risulta dai rapporti che ricevo ed in special modo da quelli del generale Nollet, che il governo della Germania continua nella sua politica di resistenza e di mala fede. La Germania impiega ogni mezzo dilatorio per sottrarsi alla esecuzione dei suoi impegni. Suonerà l'ora in cui essa dovrà cedere. Il nostro bilancio della guerra, continua il ministro, raggiunge ancora cifre considerevoli. La guerra non ha dunque ucciso la guerra. Dobbiamo ancora mantenere un esercito oneroso. Dipende dalla Germania vinta, assicurare la pace, ma se essa non lo vuole, sentirà la nostra forza.

La discussione generale si è chiusa e i primi cinque capitoli del bilancio sono approvati.

La risoluta politica della Romania

contro l'Ungheria legittimista

BUCAREST, 7. — Il ministro degli esteri, Take Jonescu ha dichiarato alla Camera dei deputati che la Romania non tollererà Carlo d'Asburgo sul trono d'Ungheria, perchè fondamento morale della pace è stata la detronizzazione definitiva delle due dinastie che hanno provocato la catastrofe mondiale. Take Jonescu ha aggiunto che si impiegheranno per quanto è possibile i mezzi diplomatici. La Romania ancora una volta proclama il suo desiderio di vivere in pace e in rapporti di buon vicinato con l'Ungheria, malgrado le incessanti provocazioni di quest'ultima, ma è necessario che a Budapest si rendano conto che ogni infrazione del trattato di pace apporterebbe all'Ungheria danni incalcolabili. Infatti senza nessun desiderio di andare nuovamente a Budapest, potrebbe essere che la necessità imponesse di farlo; certo qualunque provvedimento sarà deliberato in comune dagli Stati successori dell'ex-monarchia austro-ungarica e preso di accordo con l'Italia, la Francia o l'Inghilterra. La Camera, senza distinzione di partiti e compresi i socialisti, ha approvato le dichiarazioni del ministro.

Le riforme al patto

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 8. — La Commissione degli emendamenti al patto della Società delle Nazioni ha tenuto mercoledì la sua prima seduta nella sede della Società delle nazioni. I membri della Commissione sono i seguenti: Balfour, Inghilterra, presidente; Scialoia, Italia; Mazzini (?), Czeco-Slovacchia; Carlo Bianco, Uruguay; Hatojama, Giappone; Talacies, Spagna; Joseph Rostero, Columbia, Formageot Francia, ecc. Quest'ultimo esercita le funzioni di relatore nell'assenza di Viviani.

Un primo rapporto deve essere diretto al Consiglio della Società delle Nazioni entro il primo giugno. Questo potrà così formulare in tempo i suoi reclami, perchè i 49 Stati della Società possano riceverne comunicazione ed esaminarli prima della convocazione della seconda assemblea. La Commissione ha deciso di aggiornare l'esame della domanda degli Stati Scandinavi riguardo al blocco economico, finchè la Commissione nominata dalla Società delle Nazioni non abbia presentata la sua relazione. I delegati czeco-slovacchi e cinesi sono invitati a dare spiegazioni sugli emendamenti presentati dai due governi. L'art. 21 del patto, l'esame dell'emendamento proposto dalla Francia riguardante la questione permanente militare, navale ed aerea è per il momento aggiornato.

La Jugoslavia vieta l'esportazione

di tutti i viveri e foraggi

BELGRADO, 7. — L'ultimo Consiglio dei ministri si occupò della grave minaccia che si profila per il paese nel caso che la persistente siccità dovesse perdurare e che minaccia di diventare catastrofica per il raccolto di questo anno. Fu deciso di adottare tutta una serie di provvedimenti per allagare artificiosamente i campi nel caso che la siccità dovesse ancora perdurare.

La Direzione generale dei dazi per incarico del Ministero delle finanze, ha telegraficamente emanato un ordine secondo il quale, a datare da domani, viene proibita ogni esportazione di fieno, paglia, avena, nonchè di ogni specie di viveri, grano, foraggi e carni. Possono venire esportate solo quelle merci che sono state già caricate nei vagoni.

Gli italiani all'Argentina

Il banchetto al sindaco di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 7. — Al banchetto dato al Coliseo dalla colonia italiana in onore del sindaco Cantilo, che fu nominato commendatore dal Re d'Italia, presero parte millecento commensali. Cantilo ha ricevuto con visibile commozione dalle mani del ministro d'Italia Cobianchi le insegne di commendatore ed è stato letto fra vive acclamazioni un dispaccio di adesione del sindaco di Roma on. Rava. Il presidente della Federazione, Buffarini, ha parlato inneggiando al decorato, il quale ha risposto ringraziando il Re d'Italia, il ministro Cobianchi e gli organizzatori del banchetto. Ha ricordato come gli italiani in Argentina abbiano contribuito grandemente alla prosperità della Repubblica ed abbiano condiviso i dolori della patria. Ha ricordato infine le simpatie del presidente Irigoyen per gli italiani.

L'incendio sul ponte

DI LATISANA

Voci allarmanti si erano sparse ieri a Udine e cioè che il ponte ferroviario di Latisana era saltato.

Non si tratta che di un incendio di alcune traverse dovuto alle scorie di carbone lasciate cadere dalla macchina di un treno. Venne subito spento, grazie al pronto intervento dei soldati e dei pompieri della nostra città.

Oggi o domani i treni potranno riprendere il transito interrotto.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

Della bonifica di Valle Pantani. — Ci scrivono, 6:

Valle Pantani, che trovasi nel territorio latisanese, fra la sinistra del Tagliamento e la destra del fiume Stella, che fa parte integrale del vasto territorio fra questi due fiumi, territorio questo che attende la pronta bonificazione, è ancora da riclassificare.

Ora questa valle è classificata di seconda categoria, il che vuol dire che non vi è l'obbligo per legge di bonificarla, mentre se fosse classificata di 1.a categoria, vi sarebbe l'obbligo per legge di eseguire subito i lavori di bonifica.

E le cose stanno oggi, purtroppo, così, come seppi da ottima fonte. Pertanto questo preoccupa giustamente le nostre popolazioni rurali, le quali anche ora, devono subire gli effetti deleteri di questa valle eminentemente malarica.

Ho pure io spiegato chiaramente con tutti i particolari, a mezzo dei giornali, perchè questa valle è malarica. Per il solo fatto che essa è alimentata dall'acqua del canale di Bevazzana (che è salso-dolce e si espande lentamente, formando il covo delle zanzare, della malaria «anofele») ed è in comunicazione con il Tagliamento e con la Laguna di Marano, è ovvio che debba si considerarla, essa valle, di 1.a categoria e quindi debba essere sottoposta all'immediata bonifica, come le valli da pesca e le paludi dalle quali è circondata.

Siamo dunque ora in viva attesa dalle autorità competenti, dell'esito di questa riclassifica della Valle Pantani.

Carlo Cavazzana.

Incendio al ponte ferroviario. — Ci scrivono, 7:

Ieri notte si sviluppava un incendio nella sezione centrale del ponte ferroviario, che distruggeva un buon numero di traversine di legno e qualche trave d'impalcatura.

Come si sa, questo ponte era stato fatto saltare nel suo mezzo fin dal tempo della ritirata; poi fu riattato dagli austriaci. Ed è appunto nella parte centrale, ove abbonda d'impalcature di legno che insieme alle traversine di ferro sostengono le rotaie, che il fuoco ha potuto svilupparsi.

Si è dovuto sospendere il servizio ferroviario per prudenza e per non causare maggiori danni. Però gli operai, che subito furono portati sul posto in poche ore potranno tutto accomodare.

Non si possono precisare con sicurezza le cause dell'incendio; però a detta di molti, pare che un treno merci, passando lentamente per il ponte, abbia lasciato cadere inavvertitamente delle ceneri e carboni accesi, che adagiandosi sulle tavole del ponte e vivificati dal vento, non tardarono ad appiccarvi il fuoco.

Da TREPPO GRANDE

UNA RISPOSTA

Egregio signor direttore,

Ho letto nel suo pregiato giornale del 3 corrente un velenoso articolo da Treppo contro la mia persona: non è mia abitudine rispondere agli spiriti anonimi stillati contro di me, nè risponderei ancora, se, questa volta, non ne avesse assunta la responsabilità con la sua firma, l'amministrazione Comunale.

Mi preme anzitutto far notare che l'amministrazione mente spudoratamente attribuendomi recenti articoli che la riguarda. Tengo a dichiarare formalmente che quei pochi articoli che ho scritto, costretto, sui giornali li ho anche sempre firmati; e se altri oggi raccoglie le mie osservazioni in seduta di consiglio, per poi comunicarle alla stampa, nessuno potrà mai rendermi di ciò responsabile.

Nel sopracitato articolo si svisano completamente i fatti, quando si afferma che per volontà di popolo, l'esito delle ultime elezioni mi fu sfavorevole, mentre sta il fatto, che sono riuscito capolista con una superiorità di oltre 30 voti sulla lista di opposizione soccombente.

Mi si accusa di non cooperare alla rinascita del comune in unione ai miei avversari, e poi non hanno il coraggio di accennare alla vigliacca e bassa campagna denigratoria che essi con inaudita slealtà condussero sistematicamente contro di me e contro la amministrazione da me presieduta.

Mi si accusa di essermi servito a mio tempo dei carabinieri per l'ordine pubblico, ma non san dire poi quello che essi facevano per aizzare la gente contro il vecchio sindaco per reclamare lavori.

Riguardo alla disoccupazione alle attuali condizioni dei comuni, so ben quanto afferma l'amministrazione ma so anche, per esperienza mia propria che chi non si occupa, non si muove, non si agita, non ottiene, nè otterrà mai nulla.

Si può avere poi la sfacciataggine di chiamare lavori inutili e di vantaggio privato: 1 la strada Treppo-Bueris 2.o la Zeglianutto - Bueris, 3.o la Treppo-Carvacco — 4.o la Vuandic — 5.o la Salaris — 6. l'allargamento della interna di Vendoglio — 7. del borgo Moretti — 8.o del borgo Baschera in Treppo Piccolo — 9.o della Carvacco Sala?

Si possono chiamare lavori inutili e di vantaggio privato la pesa pubblica — la vasca ed il lavatoio di Vendoglio — i restauri del Municipio con la lapide ai Caduti ed altri lavori ancora?

Lavori inutili e di privato interesse li avete progettati voi, autorizzando la Cooperativa di lavoro ad eseguire un ponte in cemento a spese del Comune in un podère (già provvisto) di futura eredità dell'assessore Franceschinis, autorizzazione fatta poi sospendere dalla Superiore Autorità.

E poi quali sono le cattive condizioni del Comune? quali i debiti lasciati e da voi pagati? Fuori le prove e i documenti e non venite a raccontare delle menzognere insinuazioni.

Vi appellate alla Cooperativa il lavoro, perchè non dire con quali atti con quali mezzi l'avete sempre osteggiata, combattuta cercando perfino di impedirle il risarcimento dei danni dell'alluvione? Ricordo che il Sindaco nella pubblica seduta consigliare del 12 dicembre 1920, ebbe la infelice idea di affermare che i danni di oltre 30 mila lire causati dall'alluvione alla costruenda strada di Carvacco doveva addossarseli la Cooperativa. E se i lavori i detta strada si sono ripresi, fu merito esclusivamente mio in seguito ai miei ripetuti ricorsi alle Superiori Autorità.

Quale meraviglia se in seguito alla vostra sleale campagna diffamatrice prima delle elezioni, l'amministrazione cessata, con l'approvazione del Consiglio in data 9 Novembre 1919 ha deciso di pubblicare una breve relazione sull'opera da essa svolta nei 6 critici ssimi anni che fu al Municipio? E voi anzichè criticare la spesa per la pubblicazione, siete stati capaci di smentire una sola cosa, un solo fatto, in essa esposto?

L'amministrazione riesce poi ridicola e dimostra tutta la sua malafede travisando e falsando i due fatti che viene esponendo in detto articolo. La amministrazione deve sapere che fin dal 24 ottobre 1917 avevo versato al Consorzio Granario e per esso all'Esattoria di Tarcento L. 9187.30 per generi da prelevarsi, che avvenuta l'invasione rimasi creditore di tale somma e se mi sono con pien diritto rifiutato di pagare i generi prelevati poi, lo fu perchè il Consorzio Mandamentale voleva liquidare il mio credito al 60 per 100: difatti non appena il Consorzio Mandamentale riconobbe il mio pieno diritto, liquidando regolarmente la mia partita, anch'io subito ho fatto il mio dovere.

Riguardo alla questione dei sussidi militari il fatto è ben diverso di quanto espone l'amministrazione. Fin dal 3 luglio 1920 come risulta dal Protocollo municipale N. 984, avevo richiesto al Ministero della guerra il risultato dei rendiconti dei sussidi militari per controllare e liquidare i conti stessi: e mi sono francamente rifiutato di consegnare i denari ad un Franceschinis il cosidetto «assessore delle finanze», perchè, sapeva bene con chi regolare la mia partita.

E il predetto assessore anzichè compiere tanti viaggi, per avere lo stupido piacere d'impossessarsi dei denari dei sussidi, faceva assai meglio a impiegare quel tempo, sprecato inutilmente per i suoi interessi in Jugoslavia. E sappia che furono del tutto inutili le sue pressioni e dell'amministrazione perchè «solo» e «quando» ho avuto comunicazione dei rendiconti del Ministero ho fatto anche il regolare versamento a chi di dovere. Nessuno avrebbe potuto aspettarsi una retribuzione di calunnie da parte della nuova amministrazione, dopo aver dispensato nel Comune oltre un milione di sussidi, con relativa perdita di tempo, senza chiedere nemmeno un centesimo come è stato fatto in tutti gli altri Comuni!

Non fa certo così l'attuale assessore degli approvvigionamenti e direttore della Cooperativa Rossa, che percepisce, a quanto pare, lire tre al quintale su tutti i generi che preleva dal Magazzino Mandamentale.

Ben vengano, come dite, ulteriori pubblicazioni, non faranno che vieppiù gettare il ridicolo sull'amministrazione che, salita al potere coll'idea di trovare chissà quali irregolarità e mangerie, non sa presentare nulla di irregolare e ricorre a falsare fatti e cose pur di continuare a sfogare la sua bile contro di me, che ho il torto di alzare la voce in Consiglio per domandare lavoro per i tanti disoccupati del Comune.

Treppo Grande, 7 aprile 1921.

Molaro cav. Innocente.

Da MAIANO

Decorazione al valore. — Ci scrivono, 5:

Il nostro amico sig. Asquini Anselmo è stato decorato della medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

«Durante 9 giorni di aspri combattimenti, tenne contegno esemplare, risoluto, coraggioso; uscì più volte volontario in servizio di pattuglia, concorrendo a portare prigionieri. In una speciale circostanza, accerchiato con altri compagni da forze avversarie superiori, oppose accanita resistenza ed infrangendo con ardita mossa la stretta nemica, raggiunse il proprio reparto».

Congratulazioni al valoroso giovane!

Da CIVIDALE

Società del Teatro. — Ci scrivono, 9:

Ieri sera venne esaurito l'importante ordine del giorno e fra altro venne affidata la direzione del teatro a persona che dà tutto l'affidamento per un buon indirizzo artistico.

Beneficenza. — Un cittadino che vuole conservare l'incognito, ha oggi offerto lire 15 alla Congregazione di carità, e lire 15 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ferrovia Palmanova-S. Giorgio di Nogaro. — Ci scrivono, 7:

E' a deplorare il ritardo ingiustificato che si frappone alla riapertura dell'esercizio del tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio Nogaro, stato disarmato dal nemico durante la deprecata invasione. Il legno e la protesta sono generali e si arriva perfino a sospettare che vi siano di mezzo malvagie macchinazioni da parte di interessati di altra linea per il timore di subire danno dall'esercizio della vecchia linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nogaro-Latisana-Portogruaro; linea già esistente fino dall'anno 1887, di cui è concessionaria la provincia di Udine ed è stata costruita col concorso pecuniario della provincia stessa e dei Comuni interessati; il nostro Comune fu il più aggravato, col canone annuo di L. 4000 per 35 anni, avendo ottenuto anche il binario fino al Porto di Nogaro.

A noi ripugna di credere che altri tentino di opporsi con sotterfugi illeciti per impedire o quanto meno per ritardare l'adempimento di un sacrosanto dovere dello Stato verso i comuni della bassa friulana, già abbastanza provati dalla sciagura dell'invasione austriaca. Diciamo solo che se tale azione perversa avesse fondamento di verità, giustificherebbe qualunque violenta rappresaglia.

Facciamo pertanto vivo appello alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio di Udine ed a tutti i Comuni interessati perchè sollecitino il Governo a mettere in esercizio il reclamato tronco ferroviario, soddisfacendo così ad un imperioso dovere e togliendo di mezzo ogni sospetto contro temuti avversari.

Sempre in tema di politica... sportiva. — Ci scrivono, 7:

Con molto ritardo (ieri soltanto mi venne fatto di legger il nuovo trafiletto che mi tira in ballo) rispondo al sempre anonimo mio cortese interlocutore.

Se non m'inganno, da quanto precedentemente ebbi a scrivere, egli ha tratto (o piuttosto ha voluto trarre) la impressione che io, affermando essere l'astensione dalle feste di Cervignano il risultato di una votazione del Consiglio, volessi spiegare e giustificare la astensione stessa.

Cedo volentieri il brevetto di simili specie di giustificazioni e ringrazio il mio interlocutore per avermene attribuita la paternità.

Io intendevo soltanto precisare (e qui non parrebbe necessario — è vero signor anonimo? — chiarire il mio pensiero) che non dei soci isolati, ma i consiglieri della Società Sportiva avevano decisa l'astensione e ciò per indicare esattamente coloro — io fra quelli — che potevano essere giudicati.

Non offrivo, per il momento, spiegazioni o giustificazioni, deliberatamente rimandandole (e lo dicevo chiaro) all'assemblea straordinaria.

Fra coloro che vi parteciparono nessuno, invece, interloquì in proposito, e pur quelli fra i soci «che hanno 4 anni di trincea» (qualcuno dunque si è ricordato anche di loro!) nulla chiesero. Infine, ch'io mi sappia, a quell'assemblea non v'era il mio anonimo, perchè se non avesse sdegnate le nude panche di sala Maran, di certo avrebbe giustamente preteso di essere illuminato da noi appieno.

Ragione per cui io mi accingevo a dire le mie ragioni, scrivendo dell'avvenuta assemblea, su queste colonne, quando il mio cortese interlocutore venne in buon punto ad attribuirci e quindi ad attribuirmi (prendo la parte di onori che mi spetta) la passione per un novissimo sport che volle benignamente chiamar «prudenza».

Signor anonimo, grazie! Non ho il piacere di conoscervi e voglio ben credere, da quanto scrivete, che nulla abbiate in comune con quelli che al tempo in cui ferveva in paese l'attività rossa, non circolavano di sera, non fiatavano di giorno (ombre discrete) e curavano le proprie faccende lungi dalle natie mura nelle occasioni in cui si fosse da manifestare pubblicamente le proprie opinioni!

Pur non posso astenermi da ricordarvi come mi sia sempre tranquillamente infischiato di qualsiasi randello, fosse maneggiato da rossi, da bianchi o da gente d'altro colore, e come nessun spauracchio abbia mai turbato le mie giornate od i miei sonni!

Dopodichè sono ben lieto di farvi sapere che il mio voto in quella famosa seduta consigliare, fu questo: «La Società Sportiva Sangiorgina parteci pi ufficialmente e con gagliardetto alle feste di Cervignano».

P. Dell'Olio.

Da ZUGLIANO

Pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 7:

Come abbiamo riferito giorni fa, circa la pesca di beneficenza pro erigendo monumento ai caduti in guerra, si stanno preparando grandi festeggiamenti con uno svariato e scelto programma musicale e teatrale come pure con diversi giuochi ed avrà inoltre luogo un tiro al boccino e forse anche il tiro al piccione.

In quanto alla pesca, poi, si sono raccolti moltissimi e svariati doni di valore artistico e commerciale, di cui diamo un primo elenco dei signori offerenti: Il Comitato pro pesca, orologio a pendolo e macchina da cucire a pedale — Sig. Cuttini Enrico, orologio da tavola — Sig. N. N., una bicicletta — (nome illeggibile) camera da letto — Sig. Drigani I., una scrematrice — Sig. De Cecco Pio, un aratro — N. N., un avantreno — Sig. Perlotti, una pompa per vino - N. N. un sgranatoio — Sig. German Callisto un tavolino in marmo.

Domani daremo il secondo elenco

Da S. DANIELE

Il cuore dei nostri concittadini. — Ci scrivono, 7:

I nostri concittadini residenti in Iessup Pa (Nord America) hanno voluto ancora una volta dimostrare quanto grande sia l'affetto e la riconoscenza che li lega ai caduti in guerra e al paese natio, inviando al Comitato pro Monumento Caduti la somma di lire mille.

Ecco i nomi dei sottoscrittori: Giuseppe Turissini e famiglia L. 169 — Antonio Turissini, 169 — Emilio Turissini 26 — Antonio Pettovello, 26 — Daniele D'Affara 26 — Enrico D'Agostino 26 — Nicolò Tissino, 26 — Giuseppe Zuliani, 26 — Domenico Macor 26 — Daniele Ronchi, 13 — Marinuzzi Antonio, 13 — Gino Sgoifo, 13 — Pietro Bin, 26 — Carlo Turissini e famiglia L. 169 — Pietro Turissini, 26 — Giuseppe Buttazzoni, 26 — Fortunato Pettovello, 26 — Luigi D'Affara, 26 — D'Anzil Francesco, 26 — Rino Pettovello, 26 — Luigi Pagnutti, 26 — Concil Alfonso, 39 — Pellis Luigia 13 — Pietro Martinuzzi 13 — Pasquale Casasola, 13 — Importo L. 1014 — Spese sostenute L. 14 — Totale lire 1000.

La querela del Sindaco contro il giornale «Friuli»

Ill.mo Signor Direttore,

La pregherei di voler pubblicare nel di Lei pregiato giornale, questa mia dichiarazione.

Forte di una vita di onore dedicata tutta in servizio della Patria, tranquillo nella mia coscienza interamente rivolta sempre al bene, ritenendo che alcune frasi, contenute nell'articolo del giornale «Il Friuli» n. 84 in data di giovedì 7 corr., ledono la mia riputazione di ufficiale, dichiaro di aver sporto querela contro i responsabili di tale pubblicazione.

Con anticipati ringraziamenti e cordiali saluti.

Quintino Ronchi

S. Daniele 8 aprile 1921.

Da GEMONA

La rinomata primaria Compagnia della Commedia Veneziana. — Ci scrivono, 8:

Domani sera, sabato, alle ore 20.30 debutterà al nostro «Sociale» la primaria compagnia della commedia veneziana, diretta dal valente artista Carlo Micheluzzi, compagnia che tanto si è distinta in queste ultime sere nella vostra città.

Verranno date cinque recite.

Dato il valore degli artisti, non vi è dubbio che si avranno cinque serate straordinarie, eccezionali per Gemona.

Domani sera: «Zente refada» del Gallina; domenica «L'on. di Camposarsego» 4 atti del Pilotto; lunedì «La Locandiera» dell'immortale Goldoni; martedì «Mia muger xe gelosa», tre atti di Bisson e mercoledì «L'avvocato difensor» tre atti di Mario Morais.

Il pubblico, che vorrà certamente accorrere numeroso alle recite, avrà campo di godere degli ottimi spettacoli e si divertirà un mondo.

Il benvenuto all'ottima compagnia e auguri di pieno successo.

Da BUTTRIO

Per la pesca. — Ci scrivono, 7:

Ecco il primo elenco delle offerte per la pesca pro monumento caduti:

S. M. il Re 3 cartelle Consolidato di lire 100 ciascuna; S. M. la Regina Madre servizio posatine argento per frutta; Senatore Morpurgo servizio argento per pesce; Famiglia De Attimis co. Maniago, un'anfora di Faenza; Tomasoni cav. Giacomo lire 100; Sorelle Busolini lire 100; Marchesa Iulia Concina lire 100; Geometra Beltrame A. lire 100; avv. Ignazio Renier 100; Danielis dott. Filottimo 100; Famiglia co. Florio 4 cartelle Consolidato lire 100 ciascuna; Sindaco di Buttrio 1 cassa 12 bottiglie Asti Spumante; Pievano di Buttrio 1 orologio pendolo, 1 bicicletta tipo Bianchi acquisto del Comitato, 1 macchina da cucire a pedale dono del Comitato; Società Operaia M. S. di Buttrio 1 Oliera in cristallo finissimo con guarnizioni in nikel; rag. Rassati Raineri 2 Vasi artistici di Boemia; Nonini Vittorio 1 Materasso; F.lli Delser 8 scatole biscotti varietà; Ditta Valentinis Udine 30 collière ricamati per signora e 8 canne da passeggio; Alunni 2. elementare un servizio liquori; Ministro P. I. 2 stampe R. Calcografia.

Da CERVIGNANO

IL COMMOSSO SALUTO DI CERVIGNANO ALLA SALMA DI UNA VITTIMA DEL «DIANA».

Ci scrivono, 8:

I cervignanesi, pieni di cuore, di gentilezza d'animo e di sentimenti alti e nobili hanno voluto associarsi al cordoglio che ha colpito la famiglia dell'industriale sig. Ugo Lazzari che, nell'eccidio al «Diana» di Milano ebbe due figli travolti.

In quella feroce ondata di odio, l'ing. Pietro Lazzari di anni 31 trovò una morte fulminea, mentre il di lui fratello Umberto di anni 21 ebbe le gambe troncate e versa tutt'ora in gravi condizioni.

La salma del giovane ingegnere giunta qui stamane da Milano è stata accolta alla Stazione ferroviaria ed accompagnata al camposanto di Scodovacca da un imponentissimo corteo. Dal più umile al più alto cittadino, tutti accorsero a rendere il loro omaggio alla vittima innocente di un vigliacco e selvaggio eccidio che ha spezzate tante balde giovinezze, tante speranze di vita e di lavoro. I funerali, imponentissimi, preceduti dalla scolaresca accompagnata dal dirigente sig. Gregorig e dalla dirigente signorina Ferrario, da un plotone della 7.a compagnia lavoratori «onoranze ai caduti», dalla squadra di azione del Fascio, dal clero di Cervignano, Muscoli e Scodovacca; veniva poscia il carro funebre coperto letteralmente di corone e di fiori, fiancheggiato da parenti, ex-combattenti, fascisti e soldati, seguito da un largo stuolo di congiunti.

Dopo i parenti apriva il corteo il gonfalone del Municipio di Cervignano, seguito dalle autorità civili e militari, tra le quali notammo: il sig. Ippolito Pasqualis in rappresentanza del Comune, il sindaco di Scodovacca sig. Rizzatti, il sindaco di Aiello, sig. Guido Lazzari, il sindaco di Strassoldo sig. Stabile, il conte Vulmaro Strassoldo, sindaco di Ioaniz, il dottor Piero Buttazzoni, dirigente il Giudizi distrettuale, i dirigenti l'Ufficio Imposte della Posta e Telegrafo, il capo stazione cav. Salvadori, il comandante del presidio cap. Spinelli, il comandante la R. Guardia di Finanza capitano Bottino, il marchese Mangilli della Società Elettrica di Udine, il barone Romanelli, i signori Fillach, Dorigo e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Seguiva una grande corona con nastri tricolori, portata a mano da un ex-combattente e da un fascista, omaggio di tutte le associazioni cittadine, indi la sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra con il proprio vessillo, i gagliardetti dell'Associazione Nazionale Combattenti con i numerosi componenti la Sezione, quello del Fascio cervignanese di combattimento seguito da soci e socie, il grande gonfalone della Società operaia di M. S., infine l'Associazione «Pietro Zorutti» con vessillo e una larga partecipazione di soci. Poscia un lungo corteo di popolo chiudeva l'imponentissimo funerale.

Tutta la città era imbandierata col tricolore abbrunato e tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. Il corteo dalla Stazione Ferroviaria passò per via Roma, Piazza Vittorio Emanuele III, via Aquileia, via Trieste sciogliendosi sulla via di Scodovacca dove tutte le bandiere resero alla salma l'ultimo commosso saluto. Per espresso desiderio della famiglia non vennero tenuti discorsi, anche per il fatto che tutte le Società cittadine avevano fatto affiggere un nobile manifesto esecrando il feroce assassinio.

Particolari pietosi

Parlando stamane coll'amico Pietro Chiozza, cugino dell'estinto, questi ci raccontò particolari così orrendi della carneficina che l'anima ne resta raccapricciata. Accorso a Milano subito dopo l'attentato, trovò il superstite cugino Umberto ricoverato all'Ospedale maggiore in uno stato pietosissimo. Una gamba già amputata e l'altra ridotta in così malo modo, che si rese necessario un altro atto operatorio che lo privò degli arti. Il povero giovane che venne raccolto al «Diana» dopo mezz'ora era pressochè dissanguato con la visione orrenda del fratello e degli amici sfracellati a poca distanza. La costituzione erculea, la forza d'animo gli lasciò tutti i suoi sentimenti in modo che esterrefatto ma cosciente, restò spettatore in quella bolgia infernale. Trasportato nella clinica del prof. Bagozzi, ebbe momenti di sconforto immenso che lo facevano invocare la morte al pensiero di una vita in quelle condizioni così disgraziate. A questa preoccupazione se ne aggiunse un'altra che lo assillava fino allo spasimo, più ancora della mutilazione. La sera dell'attentato andò dal fratello Paolo, che era occupato quale ingegnere presso la ditta francese Kesber e Neu, onde condurlo al Diana ed alle sue preghiere si unirono quelle di altri due amici che fecero pressione presso l'ingegnere affinchè si prendesse una serata di svago, anche in riflesso che conduceva vita ritiratissima dedicandola tutta allo studio ed al lavoro. Egli lasciò a malincuore il lavoro al quale era intento per accontentare il suo giovane fratello e gli amici e tutti e quattro si diressero al Diana, da dove uscì in misere condizioni solo l'Umberto Lazzari.

Al suo letto di dolore vigilano amorosi i genitori, ai quali il coraggioso giovane infonde tutta quella fermezza d'animo che vacilla al pensiero della tremenda sciagura che li ha svolti, ed è tale il suo eroismo ed il suo stoicismo che tutti i ricoverati vollero baciarlo e salutarlo prima che fosse trasportato nella clinica del prof. Bagozzi. Il suo stato va sensibilmente migliorando.

Elargizione. — La Società Elettrica Mangilli di Udine, per onorare la memoria dell'ing. Pietro Lazzari, ha versato oggi nella cassa comunale di Muscoli-Strassoldo lire 200 a favore dei poveri del Comune.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 8

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.38	+ 12.2	E.N.E.	41.
11	761.66	+ 12.2	E.	45.4
18	761.08	+ 12.0	E.	31.0

Temper. massima: + 12.0 - minima: + 8.5

Osservazioni: Ore 8: Velato incerto — Ore 11: Velato ventoso nebbia all'orizzonte — Ore 18: Vario incerto.

Oggi 7 aprile 1921 alle ore 21, quasi improvvisamente, rendeva a Dio l'anima retta

Addolorati ne danno il triste annunzio i parenti tutti, unitamente alle famiglie del cav. uff. Desiderio Molinari e dell'ing. Mario Arreghini.

I funerali seguiranno il giorno 9 alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

S. Giovanni di Manzano, li 8 aprile 1921.

Ringraziamento

La famiglia **BIAGIO PECILE** ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e le rappresentanze delle Associazioni che intervennero a rendere omaggio alla lacrimata salma del loro adorato

GIOVANNI

Ringraziamento

La famiglia del sig. **DOMENICO BERTI**, ringrazia vivamente la rispettabile Ditta Moretti, i compagni e gli amici che hanno partecipato alle estreme onoranze rese al loro carissimo defunto.

Famiglia Berti

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di Vigile Urbano con l'assegno annuo lordo di lire 3000 oltre le indennità di caro viveri di legge. Scadenza 30 aprile 1921. Il Sindaco **G. B. De Paulis**

CRONACA CITTADINA

La riunione dei ciechi

Come già fu annunciato, il giorno 5 aprile, alle ore 2 pomeridiane, nella sala della Società Alpina Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione dei ciechi friulani per la costituzione di un gruppo dipendente dell'Unione Italiana dei Ciechi. Dieci dei privi di luce, quasi tutti appartenenti al nostro Comune, parteciparono alla riunione. Aprì la seduta il d.r prof. Ernesto Soleri, che, sempre con la sua parola piana od eloquente, espose ai presenti tutta l'evoluzione che la Associazione «U. I. D. C.» ha compiuto nei suoi pochi mesi di vita in ogni parte d'Italia. Tale associazione ha lo scopo principale di assistere i ciechi e le cieche nei loro più indispensabili bisogni, sia proteggendoli nel morale, che nelle loro condizioni economiche e sociali.

L'Unione italiana dei Ciechi è stata formata il giorno 26 ottobre, cioè durante il 7. Congresso dei ciechi, che allora ebbe luogo in Genova.

Questa Associazione, per poter meglio svolgere l'opera di assistenza e di propaganda in tutte le regioni d'Italia, ha istituito già in parecchie provincie del Regno dei gruppi dipendenti dal Comitato centrale. Anche i ciechi di Udine hanno dunque voluto che nel nostro Friuli sorga uno di questi gruppi il quale sarà di buon vantaggio per i ciechi stessi, sia perchè l'Unione I. dei C. provvederà ai suoi soci il necessario materiale da lavoro, sia perchè da essa avranno negli acquisti notevoli vantaggi, sia ancora perchè tutti i trentamila ciechi d'Italia (borghesi e di guerra) avranno chi si interesserà coscientemente dei loro diritti.

La signorina Picecco, dopo il brillante discorso del prof. Soleri lesse ai presenti lo statuto dell'U. I. C. il quale venne ad unanimità approvato. Il gruppo udinese fu così costituito.

I soci del gruppo possono essere di quattro categorie:

1. Soci effettivi — i soli ciechi, i quali versano al delegato una quota annua di lire 6.

2. Soci contribuenti — i veggenti che hanno a cuore il benessere dei privi della luce; questi soci pagheranno una quota annua non inferiore a lire tre.

3. Soci perpetui — Coloro che verseranno una sola volta L. 100.

4. Soci benemeriti — Coloro che abbiano reso segnalati benefici all'Unione od alla classe dei ciechi.

Dopo la costituzione del gruppo, si passò, a voto segreto, alla nomina del Consiglio del gruppo udinese e furono eletti:

Delegato, la signorina Maria Driussi. Consiglieri (tra i ciechi) i signori Principio Carlo Coccetta e Riva Sante, ciechi di guerra ed il sig. Manlio Lepore. (Tra i veggenti) le signore: Nella Arnaldi, Amalia della Porta e Carolina Murero.

Faccio noto al pubblico che il Gruppo Udinese è indipendente dal Patronato di assistenza ai ciechi friulani istituitosi in Udine nello scorso novembre. Ambedue queste Associazioni hanno per scopo la protezione ai ciechi, ma la prima è per un maggiore e più solido affratellamento fra tutti i ciechi d'Italia; la seconda invece provvede soltanto all'assistenza dei ciechi friulani. L'una e l'altra però, hanno bisogno e confidano nell'aiuto sia morale che economico dei cuori coscienti e gentili.

M. D.

L'italianità della Ladinia

Carlo Salvioni, nato a Bellinzona nel 1858 e morto il 20 ottobre 1920 a Milano, dove nel 1902 era succeduto a Graziadio Ascoli nella Cattedra di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, al quale noi friulani non poco dobbiamo nel campo degli studi dialettali, nel suo discorso inaugurale letto l'11 gennaio 1917 nell'adunanza solenne del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere, pronunziava queste parole:

« . . . si vede statuire che que' ladini (dell'Ampezzano e del Trentino) presentati interessatamente dall'Austria come qualcosa di molto diverso da noi, di quasi antitetico a noi, sono un artificio; che essi ladini hanno con noi, per il fatto della loro lingua, rapporti assai più intimi che non con qualsiasi altra unità romanza; che la loro favella è strettamente affine alla nostra, sopratutto se per italiano intendiamo, ciò che è doveroso di fare, il complesso dei dialetti neo-latini parlati in Italia. Si tratta, soggiungeva, di dimostrare una verità già asserita da altri.... ». E qui in primo luogo menzionava il dott. Carlo Battisti, libero docente di lingue romanze a Vienna, che nel suo articolo su «Lingua e dialetti nel Trentino» («Pro Cultura» I, fasc. 3) si faceva tale affermazione e che «la teoria traduceva in atto» ne' suoi «Testi dialettali italiani. Parte prima. Italia Settentrionale» (Halle a. S., 1914), accogliendo nella sezione veneta i saggi friulani o tridentino-orientali, nella lombarda quelli grigioni.

Ho creduto utile richiamarmi a questi precedenti per mettere in giusta luce il valente studioso che l'altra sera tenne fra noi la seconda conferenza, interessantissima, sull'«italianità della Ladinia».

L'oratore non ha certo preteso di dire l'ultima parola sulla questione dei ladini (molto invero resta ancora da fare in questo campo e principalissimamente l'esplorazione dialettologica della nostra Carnia). E' però riuscito a dimostrare come certe teoriche accarezzate in proposito da linguisti di oltr'alpe o loro simpatizzanti, siano edificate su basi tutt'altro che solide.

G. B. C.

Ricordando ancora Lucio Muzzatti

Di Lui, scomparso nei primi mesi della nostra guerra, ha scritto un superiore con belle e serene parole, per ricordarne la fine gloriosa; ha scritto un amico per rievocarne la figura gentile e fiera, il carattere nobilmente fermo; sia permesso ad un collega di richiamarne ancora una volta la cara immagine indimenticabile, tanto viva nella memoria.

Lucio Muzzatti partecipò alla guerra come volontario, già forte di una seria preparazione militare. Entrato nel 1912 a far parte dei volontari ciclisti di Udine, aveva attivamente partecipato a tutte le esercitazioni del corpo. Portava con sè nella guerra, l'entusiasmo della sua lieta giovinezza e la severa maturità di una mente avvezza alla riflessione per indole e per consuetudine di studi severi.

Nel maggio 1915, abbandonata l'università, egli accorreva alla chiamata del dovere. Ricordo con quale entusiasmo egli varcò il confine; andava ripetendosi che dopo tali soddisfazioni si poteva lietamente morire.

La storia dei sei mesi che seguirono è storia d'intelligente attività e di illuminato sacrificio. Dopo aver prestato servizio nelle prime linee quale porta-ordini, compito importantissimo e pericoloso, fu inviato d'autorità al primo Corpo Allievi Ufficiali a Cormons, donde impaziente di partecipare in modo attivo alla guerra, uscì aspirante nel settembre ed assegnato al 9.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti.

Era il più giovane di tutti gli ufficiali del battaglione e spesso i colleghi benevolmente scherzando, gli dicevano: «Lo vedremo questo bambino cosa ci combinerà lassù, sotto alle granate ed alla mitraglia!? »

Il giorno della prova venne e lo trovò preparato.

Il battaglione, partito con un ordine improvviso da Pradamano, si trovava nella sera del 2 novembre, in prossimità di Oslavia. Mentre si compieva la marcia di avvicinamento, gli austriaci incominciarono sugli obbligati passaggi un tiro di sbarramento a granate, che ci diede delle perdite; Muzzati che mi precedeva d'una ventina di metri, si voltò, mi sorrise, e levando la mano col gesto che gli era abituale, mi ripetè la sua frase consueta: «La va benon». Era calmissimo; andava verso la morte con la serenità delle anime generose.

Sono le ultime parole che ricordo di lui. Il resto è noto. La mattina del tre novembre, accerchiato dai nemici, ultimo superstite della sua compagnia, egli cadeva come un eroe antico, di quelli il cui eroismo attraversa i secoli, pare leggenda. E per un anno nessuno seppe a quale altezza fosse arrivato il suo sacrificio.

Così, con piena coscienza nella fiera semplicità degli eroi, egli donava alla Patria la vita, per un dovere che sorpassa tutti i doveri umani, come obbedendo ad un comando assoluto che egli solo sentiva, preferì morire libero piuttosto che vivere prigioniero. E aveva appena diciannove anni e la vita e l'avvenire gli sorridevano con le più liete speranze.

Per quanti gli furono compagni nella scuola, per quanti gli furono colleghi in guerra, per quanti lo conobbero e lo amarono, e sanno quale magnifica promessa si è spenta con lui, egli è più di una cara memoria; è un esempio purissimo, un simbolo tanto alto che ogni parola di lode appare inadeguata.

Alla sua memoria gloriosa il comandante proponeva la medaglia d'oro al valore, proposta che per una serie disgraziata di circostanze, mai forse arrivò a destinazione.

Nell'ora in cui troppo spesso l'eroismo dei morti è oppresso dalla viltà dei vivi, è giusto, è doveroso ricordare. Una terra che dà simili anime non può perire, perchè i morti ancora combattono per essa la buona battaglia. Ma non bisogna dimenticare.

Non dimentichiamo.

Virgilio Marchesini.

La fiera cavalli di S. Giorgio

Ecco l'elenco delle offerte a tutto ieri 7 aprile per la Fiera di S. Giorgio:

Ristorante Manin, L. 200 — Pontoni Giorgio, 100 — Baldissera avv. Alceo lire 100 — Del Cont Antonio, 100 — Ditta Fratelli Costa Bernardis, 100 — Prof. cav. uff. Flavio Berthod, 100 — Co. Guglielmo De Puppi, un paio di fanali da vettura — Fratelli Burghart L. 100 — F.lli Giuseppe Provino e Valle, L. 100 — March. Massimo Mangilli 100 — Morassutti Achille, 100 — Società Fabbriche Gazose Riunite, 100 Orter Francesco, 100 — Dorta e Fantini 100 — Cav. nob. Ugo Masotti, 100 — Ristorante Friuli F.lli Cita 100 — Del Pup Domenico e F.lli 100 — Buono cavalier Michele, offerta lire 100 — Ristorante Nazionale Tamburlini, lire 100 — Ditta Augusto Bagnoli, 100 Vitrum Lisotti e Martini, 100 — Trattoria Campana d'Oro, Biondi, 100 — Caffè Corazza Bischoff e Stupan 100 — Marco Sartori, 50 — Rinaldi Demetrio lire 50 — Zorzi Ines, 50 — Albergo Roma Fioritto, 50 — Luigi Chiussi e figli, 50 — De Carli Armando, 50 — Pagani Angelo, 50 — Nadali Giovanni 50 Giannini Fratelli, 50 — Santi Enrico, lire 50 — Silvestri Antonio, 50 — Angeli Agostino, 50 — Ing. Allegrezza 50 — Guatti Albano, 50 — Porri e Teodori, 50 — Colovatti Aldebrando, 25 — Albergo S. Marco V. Bergamo 25 — De Cecco Giovanni, Osoppo, 25 — Eltoro Alessandro, 25 — Zamburlini Antonio 25 — Pascoli Andrea 25 — Pittoritto Pietro, 50 — Rigo Fratelli, 50.

Corso di conferenze ai militari

Alla presenza di numerosi ufficiali e soldati, il dott. prof. Attilio Bonetto della nostra R. Scuola Tecnica, capitano in congedo, tenne mercordì sera una importante conferenza sul Giappone.

L'oratore, che è un appassionato studioso di lingue orientali ed è in particolar modo competente di storia comparata delle religioni, ha brillantemente parlato intorno al paese del Sole Levante, facendo vedere l'importanza che esso è venuto assumendo negli ultimi anni nella storia mondiale. Il conferenziere ha illustrato il suo dire con magnifiche obbiezioni, avvincendo gli uditori alla più viva attenzione.

Il Giappone, che dopo la grande rivoluzione del 1869, dalla civiltà europea ha adottato quanto di buono essa ha, mantenendosi in un grande riserbo per quanto concerne le sue tradizioni religiose e i suoi costumi nazionali, è assurto, specialmente dopo la grande lotta sostenuta vittoriosamente contro i Russi, a grande altezza e si è assiso tra le più potenti nazioni del mondo.

L'oratore ha parlato delle varie credenze religiose, dell'istruzione primaria e secondaria, tenute in altissimo conto, sicchè non vi è classe sociale che non goda degli immensi benefici della scuola, dei rapporti politici ed economici con l'Europa, della bellezza e delle produzioni del suolo, destando in tutti il più vivo interesse.

Il Fascio sanitario

e l'Associazione Antitubercolare

Il Presidente del Fascio Sanitario, dott. Cavarzerani, in una sua circolare del primo aprile, dice che in seguito alla sospensiva votata dall'Assemblea del 30 gennaio p. p. per la costituzione di una Associazione Antitubercolare, la Presidenza del Fascio stesso, ha preso accordo col Sottocomitato della Croce Rossa di Udine: le due Associazioni potranno assai meglio completarsi nell'azione vasta e complessa per una campagna contro la tubercolosi, riuscendo impossibile a una sola fare una lotta completa, efficace, utile. E' proponimento d'iniziare l'attività dell'Associazione nel Circondario di Udine.

E' proponimento d'iniziare l'attività dell'Associazione nel circondario di Udine.

Invita pertanto ad intervenire o ad inviare la propria adesione alla riunione del giorno di sabato 9 corr. mese alle ore 14 e min. 30, che avrà luogo in Udine, nella sala della Biblioteca comunale per la costituzione dell'Associazione, per la discussione e la approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Riunione di tabaccai

I rivenditori di generi di Privative del Comune di Udine e Provincia, riunitisi in assemblea ieri 7 aprile nell'Albergo al Telegrafo, hanno nominato una commissione per interpellare la locale Intendenza di Finanza in merito al pagamento del canone per gli anni 1919-20 e 1920-21.

Questa ha concesso la sospensione del pagamento della prima rata del canone sino a tutto il giorno 20 del corr. m. in attesa d'evasione della pratica inviata al competente Ministero.

Deliberano: la riconvocazione dell'assemblea nello stesso luogo per il giorno 19 del corr. m.; — richiamano affermazione solidale ed energica per raggiungimento espressi desiderata nell'ordine del giorno 30 marzo u. s.

Albo d'onore

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine (via Manzoni), allo scopo di formare l'Albo d'Onore degli Insegnanti e degli allievi della Scuola caduti in guerra, rivolge nuovamente preghiera alle famiglie ed ai parenti dei gloriosi morti, perchè vogliano farle conoscere con cortese sollecitudine tutti i dati necessari per l'iscrizione nell'albo di onore.

Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione.

Avanguardia studentesca

dei Fasci Italiani di Combattimento

Sabato 9 corr., nella sala delle Pubbliche adunanze si terrà l'assemblea dell'Avanguardia Studentesca alle ore 17.

Si raccomanda di non mancare.

Conferenza dantesca

Ricordiamo che questa sera alla Biblioteca Comunale parlerà di «Sordello» il prof. Nazzareno Meneghetti della R. Scuola Tecnica di Conegliano.

L'assemblea dei sarti

Domani, alle ore 9 e mezza, nei locali della S. O. G. di Mutuo Soccorso, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea della Società fra i sarti di Udine e provincia.

In detta assemblea, a cui la presidenza raccomanda di intervenire, si discuterà il seguente ordine del giorno: Resoconto gener. 1920 — Comunicazioni del Presidente — Varie.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del sen. co. Antonino di Prampero, la signora Maria della Fonda di Beirouth L. 10. — La suddetta, per onorare la memoria dell'avv. Schiavi L. 10.

Per onorare la memoria di Feruglio Anna ved. Quargnolo elargirono a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: Ballico Giovanni, L. 15 — Gargussi Fulvio, 15 — De Pauli Sante, 15 — De Pauli Giovanni, 15 — Sala Ettore, 15 — Valle Pompilio, 15 — Vendramin Giulio, 15.

A favore dell'Asilo notturno in onoranza della predetta: Ballico Giovanni L. 10 — Gargussi Fulvio, 10 — De Pauli Sante, 10 — De Pauli Giovanni 10 — Sala Ettore, 10 — Valle Pompillo, 10 — Vendramini Giulio, 10

Legge sugli infortuni degli operai

La Camera di Commercio e Industria avverte che con legge 20 marzo 1921 n. 296 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 1.o aprile corr., furono portate numerose modificazioni alla precedente legge (testo unico) per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Le fotografie dell'incendio Calsutti

Sotto i portici del Caffè Dorta sono esposte da ieri tre fotografie riproducenti in tutta la sua gravità ed entità il disastro dello stabilimento Calsutti di Cormons.

Il concerto di ieri sera

Davvero interessante il concerto di ieri sera alla sala Bartolini. Tanto più che raramente si presenta l'occasione di poter gustare musica da camera per canto interpretata con puro sentimento d'arte, scevro da quegli effetti voluti che hanno troppo del teatrale.

La esimia signorina Barracchia è all'inizio della sua carriera e possiamo dire che già completa si presenta al giudizio del pubblico. Dotata di scuola insuperabile e di calda e passionale modulazione di voce, interpretò i numeri del programma rendendo le sfumature con efficacia ed espressione. «Nebbie» e i «Pastori» commossero veramente e con la «Vieille Chanson» diedero modo alla gentile artista di dimostrare tutta la sua interpretazione sentimentale.

E da vera artista potè passare con la stessa bravura da un'espressione triste all'agiocosa, al «Girotondo dei golosi» del Castelnuovo, originale per la sua spigliatezza e briosità.

Degno compagno dell'esimia artista fu il giovanissimo pianista Gerlin, allievo del Busoni e della Landowska, già conosciuto nelle principali città dell'estero. Specialmente fine interprete della musica clavicembalistica si rivelò artista perfetto e dotato di una sensibilità musicale non comune nei due «Studi» e nel «Notturno» di Chopin.

Originalissimo il «duetto» per sola mano sinistra, dal Gerlin stesso eseguito con maestria straordinaria.

Si rivelò ottimo e perfetto accompagnatore alla signorina, dote che non è comune.

Ad entrambi gli artisti presagiamo un glorioso avvenire, ed a noi auguriamo di riudirli ancora.

Un plauso all'attivissimo Comitato cittadino per la musica, che si procura spesso così gentili e gustosi trattenimenti.

Ass. Madri e Vedove dei caduti in guerra

(Seguito dell'elenco delle Socie Sostenitrici Benemerite iniziato nel N. 83 di questo giornale)

Cantarutti Dreossi Maria, Cavarzerani Caterina, Cantoni o Daniotti, Cossutti Elisa, Cerci Vitalina, Cossettini Noemi Cicogna, Cargnelutti Luigia Tam, Cecconi Adele Colussi, Cautero Emilia Zilli, Cinello Rosa Barborini, Covassini Maria Pascotetti, Comolino Anna Orlando, Cimolino Fior, Cossettini Orsola, Clocchiatti Caterina Colautti, Clocchiatti Maria, Camellini Anna Tosolini, Ceccotti Teresa, Ciraf Maddalena, Cantarutti Caterina Rossi, Cigalotto Virginia Lodolo, Colautti Assunta Parisani, Ceccoli Adele Colutti, Colautti Prudenza Barcoletto, Cattarossi Domenica Carlino, Concina Maria Damelli, Cautero Pierina Moro, Culetto Maria Pagnacco Coradazzi Giovanna Rigatti, Ciani Maria Di Giusto, Coscano Giuseppina Totis, Contardo Amelia, Clocchiatti Giuseppina Ellero, Codarini Teresa Marchioli, Cirelli Rosa Bertossi, Cabai Maria Gumini, Cremesi Luigia, Colutti Cesira Parona, Castellani Rosa De Paoli, Cicotti Valentino, Coiro Guido, Calderara Artene, Caselli Francesco, Citte Dormis, Cescon Luigi, Cargnelutti Pignoni Adele, Coiazzi Rachele, Carnelutti Nilde, Caucich Filomena, Contardo Amelia v. Contardo, Conti Silvia, Candiani Luisa, Conte Celestina, Di Berti Angela ved. Cita, Doretti Chiaruttini Italia, Dalmasson Angelina ved. Macoratti, D'Odorico Anna, Degano Ingegnere, Del Fabbro Anita, Da Ponte Antonietta vedova Rago De Campo Maria, De Laurentis Leonilda, Di Prampero Vittoria, Di Porcia co. Silvia, Di Maniago co. Laura, D'Attimis co. Irene, De Chantas Elisa, Di Colloredo Mels co. Leja, Di Colloredo Giuseppina, Di Caporiacco contessa Elodia, Di Prampero co. Bianca, Del Bianco Seconda Ronzoni, Del Torso co. Cecilia, De Concina march. Teresa, De Concina Loda, Dorta Cristina, Dall'Acqua Lisa, Di Benedetto Emili v. Gross, Diana Matilde, De Toni Elisa, Dibidini Amalia v. Stefano, Driussi Pietro, Dristenti Roma v. Malano, Daneloni Maria Anna, Disint Margherita, Martinelli, Del Torre Antonio, Del Negro Mario Grasso, De Cecco Cecilia, Di Giusto Marcellina Ciriolino, Degano Rosa Obeel, De Col Margherita Piccolo, D'Annunzio Enrico, Della Sega Rosa Chiarandini, Del Bianco Pietro, Degani Maria Parisani De Mezzio Carolina Casarsa, Driussi Caterina Celsi, Di Giusti Regina Platenzotti, Dori Emilia Sgrazzutti, Driussi Marianna Gasperi, Davit Anna Braidotti, Di Benedetto Battistina Freschi, De Sabato Angela Beltramini, Durisotti Argentina, Della Pietra Vittorio, Del Piero Angelina Tomada, Dell'Acqua Ida, Dall'Acqua Irma Burghart, D'Ambrogio Adele, D'Orlandi Augusta Pecolli, De Biasi Maria, Del Pup Domenico, Di Colloredo Mels Mancossi co. Teresa, Da Rin Antonio, Engel Anna D'Orlando, Ellero Emma, Ermacora Assilia Cantoni, Ermacora Rosa Visentini, Ermacora Noemi, Ellero Lina Sbuelz, Ferrario Lina, Foster Famiglia, Franchi Vittorio, Frontini Petronio Eva, Foramitti Maria, Fracasso Anna Zilotti, Frangipane Rinoldi Maria, Felici Margherita, Fantini Anna Dorta, Frisacco Maria Teresa Doicetti, Ferrandini, Feruglio Della Rovere Teresa, Fontanini Lucia Digani, Fiumignani Luigia Passerino, Florit Emilia Fantin Emma Centrone, Feruglio Rosa Zara, Franzolini Irene Zorzini, Fabris Giacomina, Florito Lodovica, Forte Antonio, Gennari Italia Di Caporiacco, Giacomini Fontanini Maria, Giorgio Fanis, Gaggia M. A., Gambardella Oliva, Gregio Ida, Gregio Teresina, Giacomelli Maria, Gregorutti Pierina, Giulini De Alti Aurelia, Gravigli Rizzi Anna, Guadalupi Filomena, Govetto Domenico, Giovannetti Giuseppe, Gandi Tamburlini Agnese, Girardini Rosina, Gubitta Enea, Greatti Rosa Sclisizzi, Gerussi Celsa Tosolini, Grosso Pietro, Gasperini Adelaide, Groppo Angela Zorzi, Gamboso Erma Cainuzzi, Gressani Angela Pangoni, Gori Caterina Ferro, Gumini Giacomo, Genero Maria Cautero, Gentili Rina, Guadaluppi Luigia, Gentili Leontina, Gasparini F., Iesse Giovanna Bianchini, Iamach Elisa Englaro, Iussi Marianna Del Gobbo, Ioan Luigia Ferrante, Lupiatti Chiara, Lavatini Rosa Concato, Lauzar Peggion Neri, Luzziatti Maria ved. Rago, Linusso Costanza Valussi, Linda Angelo, Leonarduzzi Lino, Lodolo Domeni Clocchiatti, Lugano Tranquilla, Lattuada Ida v. Della Pietra, Luvisoni Celestina Livotti, Libiani Anna Sbroazzo, Linda e A. Bertuso, Lovania Giulia, Ledri Enrico, Michelutti Maria Corradini Micheli Ernesto, Malagnini Lavinia, Milani Arturo, Morossutti Bruto Di Achille, Monterisi Ottavia, Mattiuzzi Paola Faioni, Miani Rosa, Mongia Tall Bichoff, Mattioni Gisella, Marzuttini Falcone Edmea, Montemerle Carmela, Miani Mario, Morpurgo bar. Elsa, Morpurgo bar. Elena, Migotti Sorelle, Micheli Faustina Pegoraro, Marzana Giovanna, Massa Filomena, Maurelli Maria Fior, Mizzau Antonietta, Medea Musiani Verardi, Monticco Ines, Milano Anna Cappellari, Meret Santa Venier, Monsaglio Eugenia Della Negra, Mauris Maria Cattarossi, Maschiani Anna Candelotto, Micoli Filomena Orlando, Mauro Maria, Missana Pietro, Mariani Amalia Chiarandini, Miani Maria Siani, Misseo Cecilia Versolato, Minigutti Rosa Lattuada, Mancon Antonietta Rizzi, Moretti Ida Zanor, Mariuzza Adele Croattini, Muiotti Rosa Pagnutti, Mulotti Teresa Pittilino, Minisini Angelini Battello, Martinis Maria Piutti, Monte Teresa Fabris, Molinaro Elisa Zilli, Michelutti Giacomo, Monaco Virginia, Mussinano Nicolò, Minisini Elisa, Morossi Maria Zugolo, Micheloni Ines Cillo, Mariutti Caterina Bernardis, Meneghetti Filomena Montina, Modesti Olivia, Moretto Mauriziana Casarsa, Mauro Rosa Muzzolini, Muzzatto Noemi, Malignani Maria, Marcovich Lina, Marcotti Luigia, Miotti Teresa, Minieri Ester, Mocenigo Renza, Menazzi Maria, Muratori Giuseppina. **(continua)**

Treni speciali per Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco domenica prossima, 10 aprile, saranno attivati sulla linea Udine-S. Daniele, oltre ai treni ordinari dell'orario in vigore, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine 15.5, 16.30, 20.40, con arrivo a Martignacco alle 15.45, 17.10, 21.20; partenze da Martignacco alle 19 e alle 21.30 con arrivo a Udine alle 19.40 e alle 22.10; partenze da Martignacco alle 21.30 con arrivo a Fagagna alle 21.52 e a S. Daniele alle 22.28; partenza da S. Daniele alle 20.20 con arrivo a Fagagna alle 20.56 ed a Martignacco alle 21.18.

I treni sopraindicati sosteranno a tutte le fermate.

In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività i treni stessi saranno soppressi.

Cronaca Sportiva

L'attività calcistica dell'A. S. Udinese

Dolo F. B. C. ed a A. S. Palmanova contro A. S. Udinese I e II squadra.

Domenica scorsa doveva avere luogo l'annunciata gara di calcio fra il F. B. C. Dolo e la I.a squadra dell'A. S. Udinese, ma a causa di un imprevedibile contrattempo che faceva perdere il treno ai dolesi, la gara dovette essere rimandata. E si svolgerà infallibilmente domenica sul campo di via Mentana.

Abbiamo già detto del valore della squadra ospite, la quale in un incontro svoltosi a Dolo alcune Domeniche or sono, riusciva a battere la squadra cittadina, in formazione incompleta, per un goal a zero.

La partita si presenta quindi aperta ed interessantissima.

Precederà una gara fra la squadra Riserve della stessa Associazione Sportiva e quella di Palmanova.

Quest'ultima si è già incontrata a Palmanova con le Riserve dell'A. S. Udinese, riuscendo a chiudere con un macht nullo. Anche per quest'incontro la squadra Riserve cittadina era largamente incompleta.

Prevediamo anche per questa partita una lotta interessantissima e la vittoria dei colori cittadini.

La terza squadra si recherà a Conegliano per il suo ultimo macht di campionato. Attualmente si trova in testa alla classifica del suo girone con due punti di vantaggio sul Conegliano. Una vittoria od un incontro nullo le sarebbe senz'altro il diritto di entrare in finale.

Ecco la composizione delle squadre:

1. squadra: Bosio, Schiffo, Pertoldi, De Marco, Migotti, Liuzzi I, Cosmi, Melchior, Meretti, Dal Dan Enzo, Ligugnana.

2. squadra: Lodolo, Cantarutti, Munaris, Degano, Marini, Comini, Gerace, Bellotto, Pascutti, Bulfon, Roman.

3. squadra: Cudugnello, Romanutti, Agostini, Busolini G., Visentin, Iogna, Feruglio, Minardis, Galati I, De Fanti, Bonino.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia della Commedia Veneziana ha chiuso ieri sera, con le «Barufe in famegia» una brillantissima commedia di Giacinto Gallina, e davanti ad un pubblico insolitamente numeroso, il suo breve corso di recite e lascia il posto alla compagnia del Teatro Fiorentino, diretta da Augusto Novelli.

Anche ieri sera gli spettatori hanno fatto agli attori accoglienze festosissime che volevano significare tutta la loro ammirazione per questi comici i quali hanno dimostrato una ben chiara ed elevata coscienza del loro compito di educazione artistica, mediante le sane commedie de nostri migliori autori, recitando davanti a sale squallide con passione, brio ed accuratezza.

Porgiamo loro il nostro affettuoso saluto.

Stasera: «L'acqua cheta» di A. Novelli. **r. r.**

Compagnia del Teatro Fiorentino

Questa sera con «L'acqua cheta» commedia in tre atti di A. Novelli — replicata già 1211 volte — al nostro «Sociale» inizierà le dieci recite straordinarie la compagnia del teatro fiorentino, diretta da Augusto Novelli.

Speriamo che il pubblico accorrerà in massa a gustare i freschi lavori del simpatico attore e commediografo fiorentino.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera annuncio due Importanti Debutti.

La conferenza int. della Croce Rossa

SI E' CHIUSA IERI

GINEVRA, 8. — La Conferenza Internazionale della Croce Rossa ha tenuto ieri mattina seduta ed ha respinto una proposta del dott. Guerdmikoff delegato del governo bulgaro, riguardante la deportazione in tempo di guerra delle minoranze etniche favorite dall'avversario ritenendo questa questione piuttosto di competenza della Società delle Nazioni. Si è quindi discusso sulla relazione della prima Commissione circa le modificazioni alla Convenzione di Ginevra. La relazione che tratta delle cure dei feriti, della situazione del personale e del materiale sanitario, del rispetto degli emblemi della Croce Rosas nelle formazioni sanitarie degli eserciti di campagna sarà trasmessa ai Governi con lo invito ad esaminare la opportunità di modificazione per mezzo di una nuova convenzione di Ginevra. La conferenza ha poi approvato una proposta del prof. D'Ospine, chiedente che i governi firmatari della convenzione di Ginevra assimilino ai mutilati i soldati già tubercolosi e che i Governi prendano a loro carico le cure da prodigarsi loro nei sanatori ed assegnino a questi ammalati le pensioni come ai mutilati. Ador ha pronunciato un discorso di chiusura, invitando ciascuno a dare impulso alla Croce Rossa ed esprimendo la speranza che lo spirito di cooperazione progredirà sempre fra i governi e i popoli.

I commenti allo scioglimento

DELLA CAMERA

NEW YORK, 8. — L'annuncio dello scioglimento della Camera e della prossima convocazione dei comizi elettorali in Italia è stata accolta favorevolmente. L'on. Giolitti viene lodato per questo provvedimento che è considerato come indice di irrobustimento della nazione italiana. La notizia ha avuto una ripercussione anche nei circoli finanziari, determinando una ricerca della lira italiana che è salita in questo mercato da 1.14 a 1.40.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE STUDENTESCO

PRAGA, 8. — Il Congresso Internazionale studentesco ha deciso di creare a Bruxelles un ufficio centrale per raccogliere notizie circa le condizioni di studio nei vari paesi, e per facilitare lo scambio di studenti. L'Ufficio istituirà un sanatorio per le malattie polmonari per gli studenti poveri di ogni Stato. Le nazioni ad alta valuta procureranno libri scientifici alle nazioni a bassa valuta. Il prossimo congresso si terrà a Varsavia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. — (Cambio) Francia 162.20 — Londra, 89 — Svizzera 396 New York, 22.85 — Germania 37.15.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8. 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10. 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18 20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.° di Belluno	678	516.506	—	2544	6.770.204	—	822	5.142.140	—	666	9.179.095	—
Com.° di Feltre	701	527.240	—	2066	5.311.550	—	396	2.467.350	—	169	2.595.800	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	179	180.950	—	596	1.725.600	—	248	1.880.700	—	269	4.152.800	—
Padova - Com.° di Padova	57	41.671	—	103	313.000	—	33	271.050	—	24	365.200	—
Parenzo - Com.° di Parenzo	45	83.724	—	102	357.130	—	12	81.500	—	11	248.900	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	1175	758.661	58	3737	9.873.758	72	1280	8.724.574	—	742	10.674.540	—
Treviso - Com.° di Conegliano	2025	1.677.854	—	6094	6.847.081	—	1478	10.711.008	40	819	11.218.726	—
Com.° di Oderzo	677	481.135	—	1957	5.474.605	—	647	4.830.879	—	396	6.062.243	—
Com.° di Treviso	2515	1.703.792	—	5537	11.434.897	—	1374	10.389.108	—	926	11.198.176	70
Trieste - Com.° di Trieste	339	261.250	—	754	1.726.000	—	104	799.000	—	40	760.000	—
Udine - Com.° di Pordenone	7206	4.614.243	—	8808	22.457.271	60	1736	12.648.472	—	728	11.152.975	—
Com.° di Tolmezzo	3417	2.220.189	—	4276	9.085.001	—	569	4.208.077	—	252	3.722.651	—
Com.° di Udine	7768	5.024.410	40	15794	44.154.088	—	4562	32.780.149	—	1979	26.869.001	—
Venezia - Com.° di Venezia	2124	1.502.012	70	5890	17.812.245	66	1801	14.704.485	48	1150	18.493.097	47
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	4	30.700	—	—	—	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	1100	548.400	—	1064	2.082.240	—	179	1.854.120	—	346	2.281.980	—
Com.° di Schio	266	199.760	—	736	2.138.800	—	164	1.254.450	—	161	2.836.800	—
Operaz. senza interesse	5233	3.896.730	88	5001	10.888.154	96	129	1.080.318	73	6	70.540	—
	36109	21.199.467	51	64725	161.660.171	94	16438	119.440.736	01	8415	126.178.045	17

COMITATO di	da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo
Belluno - Com.° di Belluno	215	1.351.842	—	57	6.004.931	—	3	4.110.000	—	4010	39.074.648	—	8269	54.293.161
Com.° di Feltre	61	2.126.910	—	19	1.690.163	—	1	800.000	—	3359	15.218.513	—		
Gorizia - Com.° di Gorizia	276	9.205.300	—	144	15.283.000	—	19	10.940.000	—	1720	43.318.050	—	1720	43.318.050
Padova - Com.° di Padova	21	675.440	—	17	2.124.000	—	5	1.475.000	—	258	5.844.361	—	258	5.844.361
Parenzo - Com.° di Parenzo	8	324.800	—	7	580.500	—	—	—	—	185	1.586.554	—	185	1.586.554
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	495	15.197.963	—	157	13.600.800	—	8	3.962.000	—	7544	62.791.797	38	7544	62.791.797
Treviso - Com.° di Conegliano	279	8.772.131	—	114	11.043.770	—	11	4.730.000	—	10420	54.801.771	40	25554	197.180.650
Com.° di Oderzo	101	3.203.000	—	45	4.558.000	—	2	660.000	—	3825	25.169.862	—		
Com.° di Treviso	583	19.211.671	80	328	39.568.511	59	46	24.479.600	—	11309	117.209.017	17		
Trieste - Com.° di Trieste	20	733.500	—	14	1.012.500	—	9	1.510.000	—	1262	7.788.850	—	1262	7.788.850
Udine - Com.° di Pordenone	181	6.129.520	—	80	8.713.765	—	10	12.480.000	—	18743	78.148.246	60	58084	248.374.070
Com.° di Tolmezzo	99	8.896.500	—	21	1.893.000	—	4	1.625.000	—	8658	27.636.911	—		
Com.° di Udine	437	14.526.260	—	194	11.484.576	30	9	4.712.000	—	30683	142.581.452	70		
Venezia - Com.° di Venezia	746	21.870.135	04	503	52.241.077	—	100	73.697.906	—	12323	204.411.250	35	12323	204.411.250
Verona - Com.° di Verona	4	168.000	—	1	250.000	—	1	1.500.000	—	12	1.971.100	—	12	1.971.100
Vicenza - Com.° di Vicenza	63	1.878.457	—	91	1.874.200	—	2	6.167.729	—	2564	16.767.126	—	3968	29.566.936
Com.° di Schio	55	1.937.800	—	16	1.315.000	—	3	2.987.000	—	1404	12.779.110	—		
Operaz. senza interesse	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11059	14.932.604	34	11059	14.932.604
	3697	120.308.729	93	1078	170.417.390	82	241	155.208.635	—	130238	871.447.770	98	130288	871.447.779
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.											3.614.677	70		3.614.677
											867.833.16[illegible]			867.833.16[illegible]

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2725	1.705.651.28	L. 625.—	37.89
da 1.000 a 5.000	3316	7.467.626.83	» 2.252.—	46.18
da 5.000 a 10.000	559	4.070.197.—	» 7.281.—	7.87
da 10.000 a 20.000	347	4.954.100.—	» 14.277.—	4.82
da 20.000 a 50.000	155	4.998.260.—	» 32.246.—	2.14
da 50.000 a 250.000	83	8.344.854.—	» 100.536.—	1.15
oltre 250.000	1	278.800.—	» 644.144.—	0.15
Totale	7186	31,924.286.11	4.478.—	